



lo raccomando onestà e concisione, ma la nostra tradizione premia prolissità e retorica

# L'arte di scrivere bene in italiano

## «Il segreto è imparare l'inglese»

Il metodo di Giunta ai corsi universitari: «Siate semplici»



di LORENZO GUADAGNUCCI

**CLAUDIO** Giunta di solito scrive su foglietti di carta: sono appunti, prime stesure di un testo. Poi, quando ha messo insieme un certo numero di fogli, copia tutto al computer, e intanto integra, cambia, corregge; a quel punto stampa il testo, rilegge e annota le correzioni a penna, prima di riportarle nel file. Ma il suo metodo non va imitato, poiché non è migliore di altri: è semplicemente il suo. Come scrivere e dove scrivere non si insegna; ciascuno deve trovare la sua strada: parola di un profes-

gendo testi brutti, mal scritti, e provando a migliorarli. Si impara qualcosa attraverso l'esercizio».

**Chi dovrebbe insegnare a scrivere?**

«Un tempo si imparava a scrivere in famiglia, ma era un privilegio per pochi. Oggi la famiglia conta ancora e si è aggiunta la scuola pubblica obbligatoria, dalle elementari in su: purtroppo c'è sempre poco tempo per scrivere e gli stessi insegnanti sono spesso mediocri scriventi. L'università è il posto sbagliato per imparare a scrivere, ma è lì che io posso cercare di fare qualcosa».

**Un tempo si scriveva meglio?**

«Un tempo scrivevano meno persone: gli scriventi erano più selezionati. Ora tutti scrivono e il livello medio si è abbassato: è una regola arit-

metica, non c'è da lamentarsi troppo».

**È importante avere modelli di scrittura o autori da imitare?**

«Modelli forse no, ma è importante leggere buona prosa argomentativa. A scuola si punta molto su poesia e narrativa e si legge invece poca saggistica. Non si tratta di imitare i saggi di Calvino, Sciascia o Pasolini ma di fare buone letture».

**Quali sono i difetti più ricorrenti nella scrittura?**

«Direi che tutti gli scriventi italiani, dalla scuola elementare alla Corte di Cassazione, dall'Università ai grandi giornali, tendono a credere due cose: che scrivere tanto corrisponde a scrivere bene e che una scrittura retorica, complicata, è una buona scrittura. In Italia amiamo la

prolissità, il periodo rotondo, avvocatesco, ma una buona scrittura è una scrittura semplice e chiara».

**I suoi studenti ora scrivono meglio grazie ai suoi corsi?**

«Direi più no che sì. I ragazzi mi ascoltano, apprezzano le lezioni e gli esercizi che facciamo, ma forse è troppo tardi perché traggano benefici effettivi nella loro scrittura».

**Quindi è tutto inutile?**

«No, non è inutile. Riflettere sulla scrittura non sempre porta a scrivere meglio ma di certo aiuta a essere più intelligenti. Prendere un testo, analizzarlo, riscriverlo è un modo che aiuta a comprendere più profondamente le cose».

**Che cos'è la "Legge di Borg"?**

«Un giornalista una volta chiese a Bjorn Borg, il tennista, se fosse più impegnativo un set con Lendl o con McEnroe, e lui rispose: "Mi impegna tutto, anche un set con mio nonno". Per imparare a scrivere, per migliorarsi, serve molto impegno. Bisogna leggere e bisogna scrivere. In Italia manca molto la pratica».

**Che consigli può dare per riuscire a scrivere bene?**

«Nascere in una famiglia con molti libri, dove si legge molto; altrimenti farsi portare spesso in biblioteca, in modo da stare a contatto con i libri. Leggere parecchio e di tutto; avere conversazioni frequenti con persone più colte; incontrare professori capaci di correggere ogni errore, parola per parola. E imparare bene l'inglese».

**Imparare l'inglese per scrivere in italiano?**

«L'inglese è una lingua onesta, che non ama la retorica. Leggere in inglese, e meglio ancora scrivere in inglese, aiuta a essere più precisi e a semplificare lo stile quando si scrive in italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IMPEGNO

«I miei studenti sono adulti e per loro è tardi, ma almeno possiamo limitare i danni»

sore di Letteratura italiana all'Università di Trento - Claudio Giunta, appunto - autore di un libro che s'intitola "Come non scrivere" (Utet) e che potrebbe sembrare, ma non è, un manuale di scrittura.

**Professor Giunta, perché parla di come non scrivere?**

«Perché non si può insegnare a scrivere a uno studente universitario. A quell'età è troppo tardi. Si può insegnare quello che non va fatto; si possono indicare gli errori ricorrenti. È un modo per limitare i danni».

**I suoi studenti non sanno scrivere?**

«È noto che i ragazzi hanno difficoltà a scrivere, perciò a lezione ho cercato di fare dei corsi di scrittura, leg-



## Frafi fatte, cliché e altre bruttezze Oggi a Firenze alla scuola Fenysia



Claudio Giunta, 46 anni, professore di Letteratura italiana all'Università di Trento, è uno specialista di letteratura medievale ma ha pubblicato anche saggi di attualità e divulgazione sull'istruzione umanistica nelle scuole, sull'Islanda, sul "fenomeno Matteo Renzi". Oggi sarà a Firenze

alla scuola dei linguaggi della cultura "Fenysia" - Palazzo Pucci, via de' Pucci 4, ore 17 - per un dialogo con Alfonso Belardinelli sul tema "Come non scrivere: parole alla moda, frasi fatte, cliché, scemenze e altre bruttezze". L'incontro, introdotto da Alba Donati, sarà moderato da Giuseppe Grattacaso.





**Buone regole**

**L'oggetto**

Scegliere un argomento che appassiona e si conosce bene. Attenzione: non si deve essere monomaniaci, bensì curiosi di tutto. Prima esplorare, poi scegliere.

**Lo stile**

Una certa idea dell'eleganza spinge a scrivere "giungere" invece che "arrivare", "attendere" anziché "aspettare". Meglio parole semplici e di uso corrente.

**La lunghezza**

Scrivere tanto non equivale a scrivere bene. Meglio non stipare nella frase troppe parole; meglio contenere il numero di aggettivi e avverbi.



**Le citazioni**

Aforismi, frasi memorabili, versi celebri sono sempre una tentazione, ma le citazioni devono essere pertinenti e soprattutto poche, meglio pochissime.

**Le parole**

"Mitico", "esclusivo", "assolutamente sì": parole e locuzioni alla moda o usate in modo improprio (come "importante") vanno tenute sotto controllo e limitate.

**La punteggiatura**

Non ci sono solo il punto e la virgola. Per scrivere chiaro, è bene usare tutte le opportunità: punto e virgola; due punti; puntini di sospensione...



**Gli studenti universitari hanno spesso difficoltà a scrivere in un buon italiano. Claudio Giunta sta provando a insegnare come "non scrivere"**

